



*la recensione*

## Nelle «Lettere» Campanella amico del papa e di Galileo

DI FRANCESCO PISTOIA

**U**n mannello di 172 lettere (quelle in latino accompagnate da traduzione), annotate e seguite da appendice, tavole, sigle, indici. Il volume esce nella collana delle *Corrispondenze letterarie, scientifiche ed erudite dal Rinascimento all'età moderna* diretta da Marta Fattori e Tullio Gregory. Ricerca condotta su materiali inediti di Luigi Firpo e con la collaborazione di Laura Salvetti Firpo e Matteo Salvetti, frutto della passione e della pazienza di Germana Ernst. Impostato su dati rigorosamente controllati, il lavoro contribuisce alla conoscenza del grande filosofo calabrese e del suo secolo «oscuro», «vacillante», «anticristiano». Campanella è in corrispondenza con pensatori e scienziati, con studiosi, papi e cardinali, coi potenti che reggono i destini dell'Italia e dell'Europa, con amici veri e non veri. Rivela coraggio, cultura, senso critico, amore per la scienza, attaccamento ai libri «amatissimi figli dell'anima». Rigetta l'accusa di eresia, ribellione e congiura, formulata e organizzata da personaggi che mirano a salvare se stessi. Domenicano, pronunzia parole di rispetto per le istituzioni ecclesiastiche. Ama la Chiesa e il Papa, è devoto verso i santi, a cominciare da Francesco di Paola; studia e cita la Bibbia, i Padri, i Dottori; è dentro la tradizione cristiana, di cui si nutre e che vuole rinnovata e rinvigorita e restituita alla sua autenticità. Lotta contro quanti, in nome della «scienza», vorrebbero oscurare la verità evangelica. Lotta contro il paganesimo, il luteranesimo, il machiavellismo. Fede e ragione guidano i suoi passi; filosofia e teologia (una filosofia che parte da Platone e incrocia le correnti contemporanee), in attento ascolto di profeti, di mistici, di voci le più varie, si incontrano nell'intento di sostenere l'annuncio cristiano nella chiarezza e nell'armonia. Nei

confronti di scienziati, medici, accademici (Gassendi, Fabri de Peiresc, Mersenne, Naudé), il suo atteggiamento è rispettoso, ma anche ricco di osservazioni: il suo rapporto con Galilei, documentato da nove lettere, si nutre di amicizia e stima: è sua l'*Apologia pro Galileo* scritta nel 1616 e stampata in Germania nel 1622. Una vita sorprendente: feconda di opere del pensiero pur se difficile e tormentata da lunghi anni di carcere, fughe, viaggi e autodifesa. Ecco cosa scrive a Paolo V e ai Cardinali il 12 aprile 1607: «Sono otto anni ormai che mi trovo rinchiuso in sotterranei orrendi, tenebrosi, fradici, tra ferri, nudità e fame... e sono tuttora in vita, benché tormentato da tante afflizioni: non si vede qui la mano di Dio? Io dimostrerò ancora che Iddio è in me».

Tommaso Campanella

**LETTERE**

Olschki. Pagine 760. Euro 74,00



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.